A colloquio con Pesaola allenatore dei partenopei

Il Napoli dovrà far molti punti

e dar spettacolo perchè ha tanti bravi giocatori e soprattutto

perchè punta allo scudetto

L'intenso programma di preparazione prima dell'incontro con il Santos di Pelè

DALL'INVIATO
ABBADIA S. SALVATORE, 13 agosto

Lo conosciamo da tanti anni, Bruno Pesaola, che ormai riusciamo a leggere nelle pieghe del suo animo come in un libro aperto

Ieri sera l'abbiamo incontrato, ed era sorridente e non faceva mistero del suo compiacimento per aver trovato tutti i suoi giocatori già in condizioni sodisfacenti e in grado di consentirgli di accelerare la preparazione. Aveva elogi per tutti, e insisteva, come nei precedenti ritiri dell'Aquila, che il Napoli è composto non solo da buoni giocatori, ma da bravissimi ragazzi e da professionisti seri.

E tuttavia ci doveva essere qualcosa che non andava per il suo verso. Pesaola di tanto in tanto s'accigliava, non era disteso. Non che fosse preoccupato per qualcosa, ma infastidito sì. E in breve ne veniamo a capo: era infastidito per il fatto che gli mancavano ancora Zoff, Juliano e Sivori, vale a dire tre uomini che fanno parte dell'ossatura della squadra, tre piloni, tre giocatori base.

Ma stamattina il sorriso appariva già più largo ed aperto. I militari Zoff e Juliano hanno ottenuto la sospirata licenza, e mentre il primo ha già raggiunto Abbadia San Salvatore, il secondo dovrebbe raggiungerla non più tardi di martedì. Almeno per una settimana, dunque, saranno a disposizione dell'allenatore, prima di trasferirsi alla compagnia atleti di Roma.

In quanto a Sivori, una volta allontanata l'idea peregrina di dirottarlo a Sanremo in qualità di accompagnatore della squadra *juniores*, il suo arrivo è previsto per Ferragosto, anche se, ovviamente, la sua preparazione inizierà dopo la visita di controllo del prof. Gui, che avverrà a Bologna subito dopo il periodo festivo.

Dunque un Pesaola su di giri, e col quale è adesso più agevole avviare il discorso sulle possibilità della squadra, sullo schema di gioco che intende attuare, sulle varianti che ha in animo di adottare.

«Il Napoli dovrà recitare in questo campionato — dice il Petisso — *una parte di primo piano. Negli ultimi due campionati l'obiettivo era di inserirsi nelle posizioni di alta classifica, e possibilmente restarvi Ora questa fase è stata superata, per cui dobbiamo tentare qualcosa di più, non escluso la conquista del titolo, sempre quando, s'intende, il torneo non ci riservi brutte sorprese Ma è difficile che la sfortuna si accanisca per due stagioni consecutive contro la stessa squadra».*

«Ma ritieni che si sia rafforzato il Napoli?».

«Certamente. Ed ho una larga possibilità di scelta, perchè ho molti giocatori di valore a disposizione Inoltre ritengo di poter contare su un attacco più concreto, la qual cosa potrebbe anche farmi correggere l'impostazione tattica, consentendo a Stenti una maggiore disinvoltura nel ruolo di libero, e mantenere tre punte fisse in avanti Un Sivori in gran forma, per esempio, potrebbe anche fornire più respiro all'azione di Bianchi, e Bianchi proiettato in avanti, lo sanno ormai tutti cosa significa Comunque è presto per esaminare anche i dettagli: siamo ancora nella fase di ossigenazione, e i giocatori il pallone lo hanno visto solo per qualche abbozzo di palleggio. Posso solo aggiungere questo: il Napoli di questo torneo dovrà fare punti e offrire spettacolo».

La prima partitina il Napoli dovrebbe disputarla il 15 agosto contro la squadra juniores in procinto di partire per Sanremo per partecipare al torneo internazionale. Ma sarà possibile alloggiare i *boys* in qualche modo, vista la impossibilità di trovare camere in affitto? Questo e l'interrogativo.

Per il 20 agosto è previsto un incontro con l'Amiata, squadra di 3ª divisione, quindi, in notturna, a Poggibonsi, un incontro col Siena. Infine il 27 una partita con la Ternana a Terni. Come si sa il 31 agosto il Napoli incontrerà, allo stadio S. Paolo, il Santos di Pelè.

Michele Muro

LA FIORENTINA AL COMPLETO

Amarildo mercoledì coi viola

ACQUAPENDENTE — Maraschi e tanti palloni, ovvero la speranza di segnare altrettanti goals.

DALL'INVIATO
ACQUAPENDENTE, 13 agosto

Finalmente Tavares de Silveira Amarildo, il ventottenne calciatore brasiliano, arriverà ad Acquapendente mercoledì pomeriggio! Un profondo sospiro di sollievo lo hanno fatto in molti e per primi fra tutti i dirigenti della S.p.A. Fiorentina e del Milan. Per il ritardo sulla data di convocazione del giocatore e per tutte quelle chiacchiere che sono state fatte intorno a questo «caso», un gruppo di nuovi abbonati della Fiorentina era intenzionato a ricorrere alla magistratura. Il gruppo, se Amarildo avesse veramente cessato di giocare e fosse rimasto in Brasile, ritenendosi defraudato, avrebbe citato la Fiorentina per i danni. E' evidente che a questo punto i dirigenti viola avrebbero messo da parte il loro fair-play e si sarebbero scatenati contro il Milan richiedendo l'annullamento del contratto di Kurt Hamrin e i relativi danni. Ma, come abbiamo detto, Milan-Amarildo-Fiorentina hanno trovato un accordo e qui, nel romitaggio viola, spira un'aria molto diversa, più distesa. Il più felice di questo accordo è Chiappella il quale, però, sin dal primo giorno della vicenda si era dichiarato sicuro che Amarildo avrebbe trovato un accordo.

— E' andata come dicevo io — ci ha detto Chiappella dopo la seduta ginnico-atletica fatta sostenere ai convocati sul campo. — Da quando vivo nel mondo del calcio, e sono tanti anni, non ho mai visto un giocatore rinunciare a guadagnare tanti soldi. Ero più che convinto che si sarebbe raggiunta una sistemazione. Nessuno dei tre aveva interesse a non accordarsi: Amarildo avrebbe perso un bel gruzzolo; il Milan non avrebbe ricevuto la cifra stabilita nel contratto (200 milioni - n.d.r.) e la Fiorentina si sarebbe trovata con un giocatore in meno. Ma ora che Amarildo sarà presto tra noi — ha proseguito Chiappella — sarà bene pensare al futuro. Mi è stato confermato che il giocatore ha già iniziato la preparazione in Brasile e, quindi, se le sue condizioni fisiche risponderanno ai miei desideri, domenica, in occasione della partitella a due porte che farò sostenere alla squadra contro il Montefiascone e la Vigor (un tempo ciascuna) potrebbe essere già in campo.

Chiappella, però, ora che sa di poter contare su Amarildo pensa anche a tutti gli altri componenti la squadra e soprattutto a come presentarsi la sera del 27 agosto all'Arena Garibaldi contro il Pisa dove sicuramente si daranno convegno numerosi fiorentini.

A tale proposito il tecnico ci ha dichiarato.

«Grosso modo la formazione è la stessa e cioè. Albertosi: Rogora, Pirovano (con Mancin pronto ad entrare in azione); Bertini, Ferrante, Brizi come mediana; mentre la prima linea, se Merlo avrà un altro permesso dal comando militare, dovrebbe assumere questo schieramento: Maraschi, Merlo, Amarildo, De Sisti, Brugnera. Nel caso che Merlo fosse costretto a rientrare in caserma, allora Brugnera potrebbe giocare mezzala e il giovane Magli all'estrema sinistra. Ma i numeri delle maglie hanno un valore relativo — ha proseguito —. Maraschi - Amarildo saranno le "punte", Brugnera funzionerà un po' da ala tornante mentre al governo del centrocampo dovranno pensarci Bertini, De Sisti e Merlo.

«Questa la formazione di partenza, la squadra che vorrei anche presentare la sera del 30 agosto allo stadio del Campo di Marte contro l'Argentina. Poi, quando rientreranno i P.O. Esposito e Chiarugi vedremo il da farsi: non posso dimenticare che Merlo è militare e che non potrà allenarsi come io vorrei. Quindi Esposito potrebbe sostituire Merlo, mentre a seconda delle partite (e ne abbiamo da giocare tante da domenica prossima) vedrò chi utilizzare fra Maraschi e Chiarugi. Con questo non è detto che in qualche occasione i due non possano giocare insieme».

Il consigliere Sergio Ristori nel confermarci che Amarildo arrivera mercoledì mattina alle 11,58 a Firenze ci ha anche precisato che il brasiliano, accompagnato dal vice presidente Alfredo Senatori, raggiungerà subito questo luogo di preparazione.

Loris Ciullini

LA ROMA ASPETTA ENZO

Pugliese non vuole il libero

SPOLETO — Alcuni dei giallorossi mentre si avviano ad una seduta di allenamento.

DALL'INVIATO
SPOLETO, 13 agosto

Neanche oggi Enzo è arrivato a Spoleto: si può capire pertanto come Pugliese abbia un diavolo per capello, anche se sull'argomento non vuole dilungarsi troppo. «Ho letto sui giornali che è scappato a Cavallino, nel Veneto, per assistere la madre malata: ho poi saputo che ha telefonato in sede a Roma al cavalier Biancone per avvertirlo che stava tornando. Avrebbe dovuto essere qui ieri sera. Ed invece non è arrivato nemmeno oggi».

Gli diciamo che forse Enzo non ha trovato posto sull'aereo Venezia-Roma e starà viaggiando in macchina, per cui solo domani potrà presentarsi a Spoleto. Ma Pugliese non risponde: la sua faccia è buia e poco promettente per Enzo.

Certo, almeno una telefonata a Pugliese per avvertire che sfruttava la licenza militare per andare a Cavallino, anzichè al ritiro della Roma, Enzo poteva farla, no? Ed è un peccato che Enzo si sia comportato così impulsivamente dopo le tante assicurazioni a Pugliese ed Evangelisti che aveva messo la testa a posto: è un peccato perchè rischia di giocarsi il posto di titolare. Ma per fortuna il «caso» Enzo è l'unico neo che turba la tranquillità del ritiro della Roma a Spoleto, ove Pugliese ha portato i giallorossi per la seconda volta: al primo anno della sua permanenza alla Roma invece era andato a Campobasso, come si ricorderà. Il cambiamento, come al solito, è stato interpretato in vari modi: si dice soprattutto che, contagiato dall'aria di Roma, ormai Pugliese ambisce ad ambienti più «raffinati»

Malignità a parte, però, pare che Pugliese stia effettivamente cambiando: giusto l'altro ieri, per esempio, ha stupito tutti pagando un aperitivo al collega Cavaterra del Paese. Sul momento l'incredulità era generale: lo stesso cameriere, interpellato, credeva ad uno scherzo. Poi, quando hanno visto che Pugliese aveva effettivamente messo le mani in tasca per pagare, tutti si sono dovuti ricredere: il gesto comunque rischia di passare alla storia.

Dopo averci fatto il punto sul caso Enzo, Pugliese ha risposto alle altre domande sul calendario, sulle possibilità della squadra, sulla formazione probabile, con eguale tatto e con eguale precisione «Il calendario, come sapete, non lo faccio io: se lo facessi io non avrei fatto capitare l'Inter ed il Napoli come avversarie della Roma nelle prime due giornate. Ma ormai è fatta, inutile recriminare.

Sulle possibilità della squadra Pugliese è più vago: spera di ottenere un piazzamento in classifica migliore di quello dell'anno scorso, con l'aiuto della fortuna e di Dio (Questo inciso veramente fa parte del suo vecchio intercalare) Circa la formazione invece afferma che per il momento sono tutti titolari e tutti riserve giocherà chi sarà più in forma

Comunque, da quanto si dice nei corridoi dell'hôtel Dei Granduchi pare scontata la conferma di Pizzaballa a portiere (Pizzaballa ha promesso un gran campionato), a terzini giocheranno Carpenetti e Sirena (il quale Sirena pare voglia strappare il posto in nazionale a Facchetti) mediani saranno Pelagalli Losi ed un terzo da scegliere l'attacco dovrebbe (contare su Jair Peiro, Enzo Capello Taccola (o Cordora)

Per quanto riguarda la tattica, si dice infine che Pugliese voglia «fluidificare» molto abolendo il libero (lo so per potenziare la manovra d'attacco Ma per ciò sarà opportuno attendere di vedere lo schieramento messo in campo nelle prime amichevoli

Per ora resta da dire delle altre notizie spicciole del giorno Stamattina alle 7 i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza circa, facendo corse per il campo e palleggiando in profondità. Poi, dopo una lunga passeggiata, sono andati a mangiare e a riposare. Nel pomeriggio completo riposo anche perchè su Spoleto si è abbattuto un pauroso temporale: costretti in albergo i giocatori hanno assistito all'arriro della Tre Valli in televisione facendo il tifo per Motta. Poi cinema e tutti a nanna presto.

Roberto Frosi

Allenamento intenso

Clima di lotta alla Spal

SERVIZIO
FERRARA, 13 agosto

Da giovedì scorso gli spallini stanno lavorando nel ritiro di Belluno Fin da questi primi giorni il trainer Petagna ha dato inizio agli allenamenti a un ritmo sostenuto. Ogni giorno vengono effettuate due sedute atletiche, ciascuna di circa due ore Si tratta del normale lavoro di preparazione che prevede giri di campo, corse, scatti, ed esercizi ginnici in genere Generalmente la seduta pomeridiana viene riservata agli esercizi sul pallone, palleggio, scambi, ecc

Quest'anno, ancor più degli anni trascorsi, la permanenza della squadra ferrarese nella massima divisione calcistica si è fatta ancor più difficile, con un campionato a sedici squadre e tre retrocessioni La Spal, anche quest'anno fa parte di quelle sei o sette squadre che hno all'ultima giornata di campionato dovranno lottare allo spasimo per la salvezza Il campionato inizia e si conclude con incontri estremamente impegnativi, basti pensare all'ultima giornata, quando la Spal dovrà affrontare la Juventus squadra — che come ha sottolineato il presidente spallino — negli ultimi due anni ha dato proprio nell'ultima partita il colpo definitivo per la retrocessione p r i m a alla Sampdoria e poi alla Lazio

Per colmare i vuoti causati dalle cessioni di Capello e Bosdares, la squadra si è assicurata l'apporto di vari elementi. Non è facile ora giudicare se si è indebolita o meno, l'unica cosa certa ai fini della salvezza è che essa, in ogni partita, dovrà impegnarsi allo spasimo.

La formazione titolare non è ancora abbozzata in tutti i suoi reparti, pare comunque di poter azzardare i seguenti nomi: Mattrel, Tomasin, Pasetti, Reia, Moretti, Bertuccioli, Dell'Omodarme, Tacelli, Reif, Braca. Possibili titolari fin dalla partenza del campionato potranno essere Cantagallo, Bozzao, Parola, Massei, e Brenna Ed anche il giovane, ma già collaudato, Pomaro.

Luciano Bertasi

La cura Silvestri

Vicenza: Vinicio è già pronto

SERVIZIO
VICENZA, 13 agosto

Che cosa sta aspettando Arturo Silvestri per rendere più positivo l'assetto della squadra che così affannosamente è riuscita nella passata stagione ad aggrapparsi alla salvezza?

«L'operazione psicologica. Oh, non ho inventato niente per carità. Soltanto che i nuovi acquisti hanno necessità di amalgamarsi col resto dell'équipe», ci dice Silvestri ormai saldamente al timone al punto che Berto Menti, ufficialmente allenatore è stato confinato alle cure del portiere Negri.

Fra gli arrivati figurano nomi noti: Bicicli ad esempio che ha lasciato metà del suo cuore a Milano e il famoso Vinicio che in questi giorni nel ritiro di Arsiero si impegna a tirare i footing come avesse vent'anni

Silvestri intende improntare l'atmosfera alla più assoluta serenità

«E sulla formazione tipo che cosa ci può dire?»

«Molte sono le soluzioni possibili Come libero, ad esempio, abbiamo un Anzuini (che mi si sta interamente rivelando) in alternativa con Campana il quale, se non mi si mette a fare l'avvocato prima del campionato, può risultare una pedina ancora valida All'attacco le varianti sono molto interessanti. Gori, che ancora stenta a mettersi in forma con accanto Vinicio, doppio centravanti. La preparazione di questi primi giorni tende a togliere la ruggine ai muscoli.

«Voglio una squadra che regga i novanta minuti», ha detto Silvestri, «è questa una condizione indispensabile per non finire in B: l'esperienza dovrebbe insegnare ad impegnarci in questo senso».

Le impressioni di questo clima di idillio fanno dissolvere completamente l'amaro che la situazione e le contraddizioni della società avevano lasciato? Le due partite di Coppa Italia e l'incontro concordato con la Fiorentina prima del campionato, ci daranno senz'altro indicazioni più valide.

Franco Mofra

Nel ritiro del Mantova

Ginnastica a volontà

Giagnoni soddisfatto dei nuovi arrivati

SERVIZIO
POLSA DI BRENTONICO (Trento), 13 agosto

La vita a Polsa procede tranquilla Ginnastica, partitelle a ranghi ridotti, esercizi vari insomma le stesse cose che fanno tutti Ormai non c'è più niente da inventare Anche l'ambiente è rimasto quello di prima i nuovi si sono inseriti benissimo Gustavo Giagnoni, il capitano, è soddisfatto Bandoni e un vulcano di trovate e con Corelli ha messo insieme un duo veramente formidabile Il Napoli ormai non è che un ricordo Bercellino fa tutto con una serietà veramente impressionante ha capito che questo può essere per lui veramente l'anno buono E poiche a battesimo lo dovrà tenere proprio suo fratello a Torino il 23 settembre nella prima giornata di campionato vuole essere già a punto per quell'occasione. Tanto più che per lui Torino è una piazza d'importanza particolare. Per non parlare della Juventus e di Heriberto Herrera. Ha 21 anni e un allenatore di primissimo ordine perche non tentare?

Carrano è meno taciturno di Bercellino ma pure lui ci dà dentro. Tanto più che in ballo c'è la parola del suo grande amico Catalano, il «redivivo» calcisticamente parlando. Ebbene il forte centrocampista mantovano sta giurando e spergiurando di credergli sulla parola quando afferma che Carrano è fortissimo, un mediano come pochi se ne vedono in Italia.

E i vecchi?

Tutti in forma o quasi. Giagnoni, 35 anni suonati, è un fenomeno. Si è presentato al raduno senza un chilo in più: il medico che lo ha visitato è rimasto ancora una volta di stucco. Il fisico e quello di un ventenne. Sarà ancora il libero del Mantova e soprattutto sarà ancora il prezioso braccio destro dell'allenatore in campo, non ai bordi del campo

A proposito di allenatore Cade non si dispera più, tanto dell'avvio impossibile all'hibbiato al Mantova a Torino con la Juventus nella prima giornata al Martelli con l'Inter nella seconda, a Genova la terza con la neo promossa Sampdoria e infine a Milano con il Milan nella quarta. E che significa correre a serio pericolo di non mettere insieme nemmeno un punto «E invece qualche cosa faremo — dice Cade — anche se il nostro campionato diventerà un poco più accettabile dalla quinta giornata in su L'importante è che la squadra non soffra coscienziosamente e non si insuperbisca I campionato per noi sarà finito quando il nostro obiettivo e il tredicesimo posto ed è per quello l'obiettivo che noi lotteremo così come abbiamo fatto l'anno scorso».

«Qui da noi nessuno si dà delle arie — aggiunge Giagnoni — andiamo tutti d'accordo siamo veramente una famiglia» E questo e come giocare in doppio.

A Polsa manca ancora Pavinato Il forte terzino e tuttora a Bologna per esami clinici Come abbiamo già detto Pavinato aveva accusato disturbi renali ed era corsa voce che fosse costretto ad appendere le scarpe al chiodo Pare che tutto dipenda dalle tonsille per cui dovrebbe essere operato quanto prima. Ormai è certo, comunque, che il Mantova partirà in campionato senza di lui: il suo posto sarà preso dal «vecchio» Corsini o dal «giovane» Ceccardi.

Romano Bonifacci

Volontà e buoni propositi

La Lazio punta dritto alla «A»

SERVIZIO
L'AQUILA, 13 agosto

Come annunciato nel tardo pomeriggio di oggi la Lazio ha disputato la prima «vera» partitella sia pure in famiglia undici contro undici assenti solo Adorni, Mari e Carosi che nei giorni scorsi hanno accusato acciacchi vari e che sono ora in via di guarigione (ma sono stati ugualmente lasciati a riposo per motivi precauzionali). Carosi, Mari e Adorni non hanno però riposato sugli allori dopo aver assistito alla partitella da semplici spettatori, si sono infatti allenati in disparte sotto la guida dell'allenatore in seconda Del Frati.

Ma passiamo agli altri, che Gei ha diviso in due squadre Da una parte c'erano: Cei; Zanetti, Castelletti, Cucchi, Pagni, Ronzon; Bagatti, Gioia, Morrone, Governato, Fortunato: dall'altra tutti gli altri. Come dire che Gei ha provato i probabili titolari, con due uniche eccezioni, l'inclusione di Cucchi e Castelletti nei ruoli che dovrebbero essere in futuro di Carosi e di Adorni. Diciamo dovrebbero perche la concorrenza è forte. Cucchi è stato oggi tra i migliori insieme a Cei, Gioia, Morrone e Fortunato Appunto Cucchi ha segnato uno dei quattro gol che hanno siglato il successo dei probabili titolari contro le riserve (o meglio degli anziani contro i giovani come ha voluto definirli Gei per non creare complessi tra i suoi uomini). Altri due gol sono stati segnati da Morrone apparso già in buona forma ed il quarto è stato realizzato da Fava che nel secondo tempo si è allineato tra i probabili titolari al posto di Bagatti

La partita è durata un'ora e mezzo circa e naturalmente scarse sono le indicazioni: di più dovrebbe vedersi dall'amichevole in programma per il 16 agosto contro L'Aquila

Inutile tentare di fare sbottonare Gei dopo il provino, per avere indicazioni circa la probabile formazione della Lazio per il prossimo campionato Gei dice infatti che vuole ancora visionare tutti gli uomini a sua disposizione prima di dare un giudizio valido su ognuno di loro «In fondo è da poco che sono alla Lazio, capitemi» — egli dice — «devo conoscere bene i giocatori prima di decidere anche perchè d'accordo con i dirigenti devo sfoltire un po' la rosa

Più cordiale e aperto è Gei su altri argomenti: per esempio si dice molto contento del grado di preparazione già raggiunto dai suoi ragazzi («Li avete visti anche voi no, come sgambettano e corrono già»), della loro buona volontà, dell'armonia che regna nella squadra («Naturalmente io non ho voluto mai entrare nelle questioni economiche ma è evidente che quando tutti i giocatori hanno subito raggiunto l'accordo con la società come è successo alla Lazio, si lavora con maggiore serenità e in migliori condizioni di spirito»)

Infine circa il calendario e le possibilità della squadra, Gei è stato pure abbastanza esplicito «Il calendario è abbastanza buono ma poiche siamo una delle squadre più considerate nelle previsioni della vigilia è chiaro che qualsiasi avversario punterà a batterci per cogliere un'affermazione di prestigio Quindi tutti gli avversari saranno buoni o cattivi a seconda di come ci comporteremo noi Certo dal canto nostro ce la metteremo tutta per ritornare subito in "A" la volontà c'è, i giocatori pure, il pubblico ed i dirigenti meritano questa soddisfazione, in conclusione non dovremmo mancare all'appuntamento»

Ubaldo Tirasassi

Da venti giorni si trova a Comerio

Il Varese vuol difendere la sua fama di «corsaro»

SERVIZIO
VARESE, 13 agosto

Un Varese rinnovato largamente, con tanta voglia di difendere la sua fama di squadra corsara Dopo il brillante torneo cadetto, in casa bianco-rossa si è lavorato per allestire una formazione in grado di spendere il più tranquillamente possibile le proprie carte per non retrocedere. Da 20 giorni la squadra è in ritiro al villaggio dell'Atleta di Comerio. E' stata la prima società della massima serie a riunirsi, confermando quanto a programma quello dello scorso anno. Dopo una settimana di *relax*, è cominciato il lavoro sul pallone. L'esordio ufficiale avverrà sabato in notturna a Gavirate contro una squadra di dilettanti Tutto funziona bene

L'ultima ed unica "grana" legata alla cifra di ingaggio richiesta da Vastola è rientrata l'altro ieri Il giocatore è giunto a più miti pretese, accettando la controproposta del general manager Casati (si parla di 13 milioni) Per Picchi invece non vi sono stati mai problemi l'ex interista che era venuto a Varese tranquillo, aveva sottoscritto in bianco ed aveva avuto come immediato premio il prolungamento delle vacanze nella sua Livorno Con l'acquisto dei due giocatori la squadra si è notevolmente rafforzata in due reparti che Arcari aveva ritenuto necessari: di consolidamento Con Mereghetti e Tamborini il Varese ha potuto completamente rivoluzionato il settore di centro campo sono stati reclutati infatti alla Lazio Cucchi e Gioia Borghi personalmente ha caldeggiato l'acquisto di Mereghetti

Per Tamborini il discorso è stato diverso alla Roma è stato chiesto mesi fa e l'accordo è stato facile a concludersi Azzardato abbozzare oggi la formazione Per Arcari la soluzione più delicata dovrebbe riguardare il ruolo dei terzini Avrebbe dovuto arrivare Ripari dal Pisa ma ci sono state difficoltà e l'affare è saltato quando era dato per certo Praticamente il Varese si è rinforzato ancora a fare i propri conti con Masola e Sogliano alla coppia che non da certo in grosso affidamento Arcari ha finalmente da strutturare il gioco tenendo che Picchi prenderà il suo posto quale libero Dagli alterni mesi sono per ora assenti Cresci ed Anastasi che a Lecco era con la nazionale tanto esperienza in una linea e di sostanza Casati aveva tentato a rossa di trovare il Inghilterra Picchi per l'Italia due giocatori bianco-rossi ma il viaggio non ha potuto essere effettuato Per la prima linea i problemi sono di molto attenuati il quintetto avanzato sarà sicuramente quello formato da Leonardi Tamborini Anastasi Mereghetti Vastola

Nell'assenza di Anastasi, Vastola ricoprirà il ruolo di centravanti e Renna sarà l'ala sinistra Il programma del pre-campionato prevede dopo il debutto con il Gavirate, trasferte a Casale il 23 agosto, a Verbania il 26 e a Como il 31. A Masnago si giocherà solo il 3 settembre ospite dovrebbe essere una mista dell'Inter sempre che i nerazzurri riescano ad allestire una squadra efficiente essendo i titolari in quei giorni appena tornati dal viaggio in Sud-America. In caso negativo sarebbe possibile un *match* internazionale.

Franco Giannantoni

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

Dura eredità per Franchi

Artemio Franchi ha ottenuto l'investitura dalle società professionistiche di calcio e poiche egli è tuttora il leader del semipro, è ormai certo che sarà lui a raccogliere l'eredità di Pasquale alla prossima assemblea della Federcalcio Fra i dirigenti calcistici del dopoguerra il fiorentino s'è affermato come uno dei più preparati e dei meno propensi a lasciarsi irretire nella sottile rete dei compromessi nella quale sono rimasti spesso impigliati Barassi prima e Pasquale poi Entrambi, Barassi e Pasquale, hanno più volte annunciato l'intenzione di democratizzare, di riformare, di ristrutturare e qualcosa hanno pur fatto ma i risultati non sono stati davvero lusinghieri Corruzione, divismo e debiti hanno resistito a tutti i buoni propositi e il calcio è scivolato inesorabilmente verso il fallimento soffocato dalla politica del risultato ad ogni costo sul piano tecnico, da venti miliardi di debiti sul piano economico, dalle solite beghe dirigenziali sul terreno organizzativo e dagli antichi contrasti tra società e giocatori che si rinnovano puntualmente e in alcuni casi clamorosamente, al tempo dei rengaggi

E' un ambiente marcio da rivalire meglio da guarire quello che Franchi erediterà tra qualche giorno l'ambiente in cui promesse e impegni stanno come neve al sole appena ottenuto lo scopo lasciando dietro di se i soliti problemi ulteriormente aggravati

L'ultimo esempio ci viene dalla trasformazione del Coni in società per azioni e dal conseguente prestito di 20 miliardi a interessi pagati dal CONI e dalla FIGC che doveva servire a raddrizzare le situazioni debitorie a dare un nuovo volto ai bilanci a mettere ordine nel intero settore Che cosa è cambiato? Nulla Sul merito calcistico si è speso più o meno con i criteri di sempre e la battaglia dei rengaggi se scotta meglio e ancora in corso con la tradizionale distribuzione ai migliori secondo criteri di valutazione puramente soggettivi da parte dei dirigenti della società e i bilanci sono stati aggravati di altre centinaia di milioni di debiti (solo i rengaggi del Napoli hanno superato i quattro cento milioni e quella del Napoli non è ora cifra record). Fra un paio d'anni se le cose non cambieranno, si tornerà a parlare di fallimento e CONI e Federcalcio dovranno tornare ad allentare i cordoni della borsa per amore del totocalcio

Se le cose non cambieranno.

Sarà compito — duro ingrato compito — di Artemio Franchi cambiare le cose e dare un nuovo corso alle vicende del football nostrano. Ci riuscirà?

Molto dipenderà dalla strada che vorrà percorrere Se capirà che senza giorni di sfruttamento e senza dovute riforme l'intera organizzazione l'opera di risanamento non si avvierà mai e se comprenderà che non si può più continuare sull'andazzo del calcio che è sport o spettacolo a seconda di come fa comodo e in queste premesse partire per sbloccare la sua politica Franchi può far più direttamente sulla società calcistiche ad essere trasformate come [illegible] meno collegato all'assistenza del football [illegible] che alle società calcistiche e alla federazione nella politica [illegible] sono [illegible] e [illegible] e [illegible] e [illegible] dirigenti [illegible] società di calcio [illegible] che si [illegible] l'attuale [illegible] economica e [illegible] sul piano [illegible] dirigenziale. Contemporaneamente il calcio professionistico [illegible] nella sua autonomia [illegible] essere più rigorosamente controllato e quindi reggersi su più chiari e più precisi rapporti tra società dirigenti e [illegible] i suoi aspetti cosa che dovrebbe essere affermata con molta precisione nella nuova legge sulle società sportive se questo nuovo tipo di società sostituirà le S.p.A. i rapporti tra società e giocatori dovranno essere aggiornati sino a diventare veri e propri rapporti professionali Soprattutto in questo campo le crediamo di sapere che di ciò Franchi e compito occorre garantire un futuro ai giocatori con tanto di previdenze e fondo pensioni come avviene per tutti gli altri professionisti

La carriera del calciatore è breve, è vero, ma non è detto che l'«handicap» non possa essere superato attraverso un diverso tipo di contribuzione sia da parte della società che da parte del calciatore

La sistemazione professionale del calciatore comporta tutta una serie di grossi problemi quali quelli del vincolo, del rendimento dell'attaccamento ai colori sociali e così via, ma anche nella misura in cui si giungerà alla loro soluzione sta la possibilità di risanare o meno lo squinternato mondo calcistico nazionale

L'augurio è che Franchi sia all'altezza della pesante eredità che sta per raccogliere

★